

“La giostra come centrale dello spaccio”

Scatta il blitz in via Giotto, un arresto

Nella piccola giostra per bambini un grosso giro di droga. A scoprirla sono stati i carabinieri del nucleo operativo, in manette è finito Carlo Marchese, 29 anni, un insospettabile (nel senso che non ha precedenti penali) che abita in via del Bassotto 1, a Bonagia. Nell'ambito di altre due operazioni antidroga i militari hanno arrestato cinque persone con l'accusa di fare parte di due organizzazioni che smerciavano hashish, eroina e cocaina in grande stile.

Marchese stato bloccato dagli investigatori del nucleo operativo dopo alcuni giorni di appostamenti. L'uomo gestisce una giostrina per bambini in via Giotto ma la sua occupazione principale, spiega chi indaga, non era certo quella di vendere i biglietti ai genitori dei bambini.

Marchese, infatti, veniva continuamente avvicinato da giovani per niente interessati alla giostra. Gli scambi droga-soldi avvenivano velocemente, secondo un sistema ben consolidato. L'operazione dei militari è scattata subito dopo l'ennesimo scambio, addosso a Marchese sono state trovate otto dosi di cocaina già confezionate e pronte per essere vendute e una grossa somma di denaro. L'uomo è stato ammanettato e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

La seconda operazione dei carabinieri ha portato in carcere Santo Bombino, Mario De Simone e Roberto Messina, di 23, 22 e 40 anni (abitano rispettivamente in via Carrettieri 55, in via Rosa alla Gioia Mia e in vicolo Busari). I primi due hanno precedenti penali, l'altro era pulito. I tre, spiegano gli investigatori, avevano organizzato una sorta di catena di distribuzione, ognuno con un compito ben preciso: c'era chi raccoglieva le ordinazioni, chi prelevava e consegnava lo stupefacente e chi lo custodiva.

La banda aveva il suo quartier generale in via Matteo Borsello, a pochi metri dalla cattedrale. Secondo la ricostruzione fatta dai militari del nucleo operativo De Simone e Lombino, a turno, venivano contattati da giovani che dopo una breve conversazione consegnavano loro del denaro. Quindi si allontanavano e raggiungevano l'appartamento di Messina, in vicolo Busari.

Sì facevano consegnare da quest'ultimo le chiavi di un magazzino vicino, prendevano la droga necessaria, restituivano le chiavi a Messina, ricontattavano il cliente di turno e gli davano la quantità di droga richiesta.

Addosso a De Simone sono stati trovati sei grammi di hashish, mentre nel magazzino sono stati sequestrati 200 dosi di eroina (per un peso di 50 grammi), 120 grammi di hashish e un coltello utilizzato per confezionare le singole dosi. La camomilla in granuli trovata serviva invece per tagliare l'eroina. L'operazione si è chiusa con il ritrovamento di 410 euro in banconote di piccolo taglio.

La terza operazione è costata il carcere a Salvatore Tannino e Francesco Paolo Graces, di 26 e 28 anni, entrambi con precedenti penali (abitano in via Cutelli 23 e in via Fiume Torto 3). I due sono stati bloccati mentre spacciavano al Capo, i militari hanno sequestrato 20 grammi di cocaina e 300 euro in contanti. Le tre indagini sono state coordinate dai sostituti procuratori Cartosio, Vanorio e Michelozzi.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS